

SOFTWARE LIBERO NEI COMUNI

PROBLEMI E VANTAGGI

Problema culturale

Come già accennato in sede di incontro, non sono moltissimi gli impiegati e gli amministratori ferrati in materia informatica, per cui basta un'icona diversa a creare problemi, figuriamoci un cambio radicale. Inoltre in molti casi il problema non viene neppure sollevato, dando per scontato che si utilizzino i sistemi più diffusi (e che solitamente sono pre-installati sul PC)

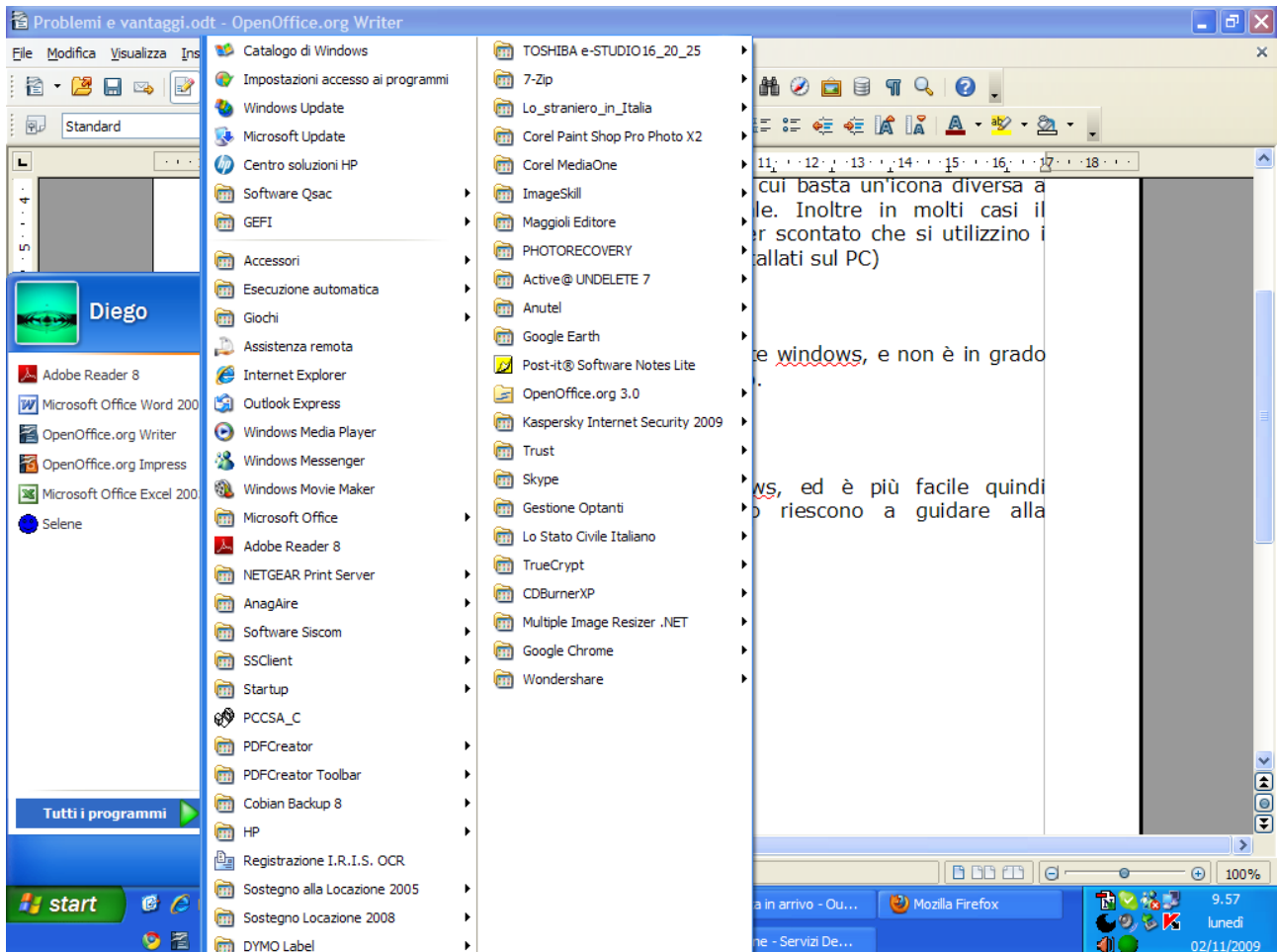
Problema di assistenza tecnica ufficiale

La maggior parte dei tecnici è ferrata sull'ambiente windows, e non è in grado di supportare adeguatamente un ambiente diverso.

Problema di assistenza tecnica ufficiosa

La maggior parte degli utenti conosce windows, ed è più facile quindi telefonare a colleghi-amici-parenti che spesso riescono a guidare alla risoluzione di un problema.

Programmi comuni



Qui i programmi che uso. I programmi più comuni, possono essere agevolmente sostituiti, più difficoltosa la sostituzione di programmi più specialistici

Suite office. Facilmente sostituibile da Openoffice. Io ho trovato la licenza quando sono arrivato e la tengo, ma non credo che la rinnoverò

Browser. Personalmente preferisco Firefox. Tengo anche IE perchè, per ragioni misteriose, qui in ufficio Firefox da un paio di mesi si rifiuta di visualizzarmi Google calendar. Chrome lo trovo invece ancora un po' acerbo.

Applicazioni WEB based. Nessun problema, perchè sono indipendenti dalla piattaforma. In questo senso soprattutto l'ISTAT ha fatto un grosso lavoro, tutta l'attività preparatoria del censimento la stiamo svolgendo via WEB.

Client di posta. Sto usando Outlook express perchè quello ho trovato, ma non ci sono problemi a sostituirlo. A casa non uso nulla, perchè preferisco operare su WEB direttamente.

Grafica. Chiaramente il Comune non ha grosse esigenze, ma piccoli lavori sulle immagini, manifestini, biglietti d'auguri li realizziamo. Io con Gimp non mi sono mai trovato a mio agio, uso Paint Shop Pro, originariamente Isaac Software, ora Corel, al costo di 60 euro. Comunque non sarebbe un grosso problema abituarsi a qualche altro programma.

Pdf. In questo caso le suite open sono di solito più potenti di quelle commerciali, che hanno bisogno di software esterni. Io per la generazione di pdf uso Pdf creator, gratuito.

Backup e masterizzazione. Già usiamo software libero, precisamente Cobian e CD burner. Sono ottimi.

Sicurezza. Io uso TrueCrypt, gratuito e molto potente, e libero.

Firma digitale. La mia (Infocert, realizzata in collaborazione con ANUSCA) è certificata per windows. Dovrebbe funzionare anche con Mac, ma non ho mai provato, mentre per Linux mi è stato detto espressamente che non è operativa, poi il venditore ha aggiunto che comunque ci stanno pensando (ma vatti a fidare dei venditori...)

Google Earth. Importante per visualizzare il territorio, non c'è problema ad usarlo sotto sistemi liberi.

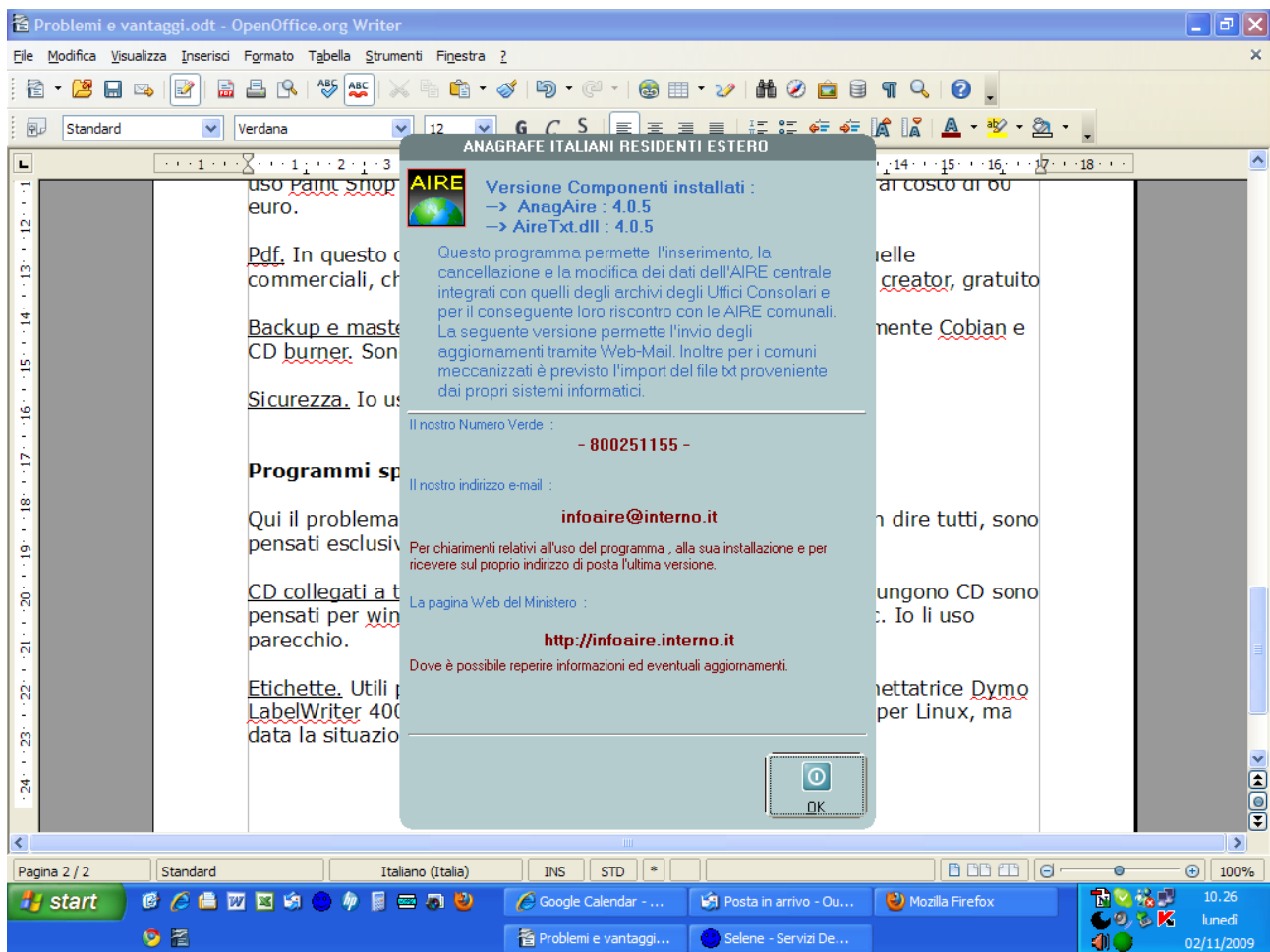
Programmi specialistici.

Qui il problema si complica parecchio. Molti programmi, per non dire tutti, sono pensati esclusivamente per windows.

CD collegati a testi. Praticamente tutti i libri di settore che allegano CD sono pensati per windows. Polizia mortuaria, elettorale, anagrafe ecc. Io li uso parecchio.

Etichette. Utili per lo stato civile, oltre che per etichettare i dossier, il programma allegato all'etichettatrice Dymo LabelWriter 400 è per windows. Può darsi che esistano i driver per Linux, ma data la situazione, non ho perso tempo a cercarli.

AnagAire. Programma del Ministero degli Interni per la gestione degli italiani all'estero. Molto importante, anche per l'elettorale, e bidirezionale, ossia io comunico dati al Ministero e loro possono inviarmi dati, circolari, programmi ecc. Gestisce anche il voto dei comunitari che votano per le amministrative e le europee, nonché degli italiani che votano all'estero per le europee, attraverso l'applicativo specifico GESTOP. E' pensato per windows.

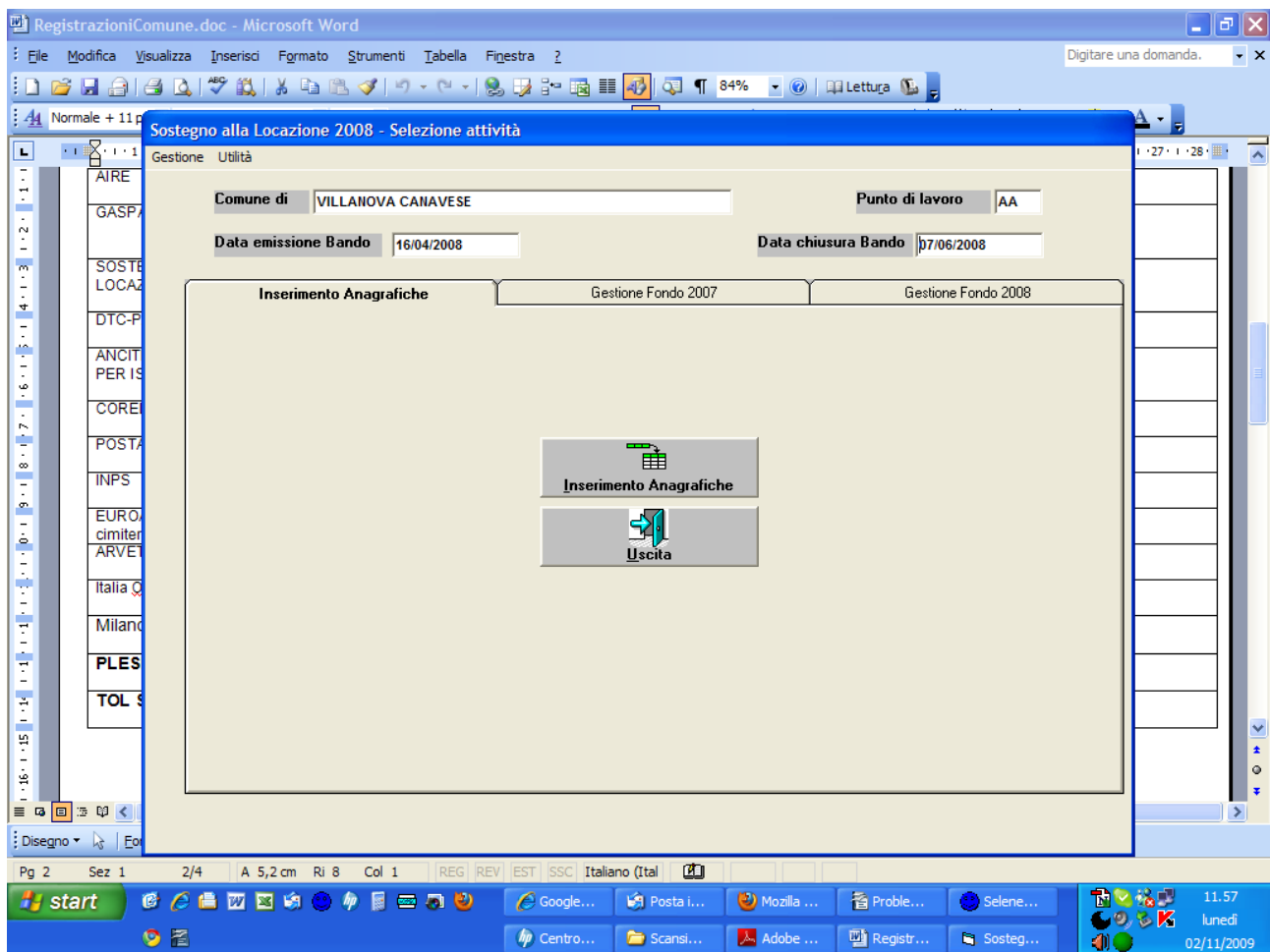


Programmi specifici dell'ufficio Io uso programmi di anagrafe (che comprende elettorale, leva militare e giudici popolari), stato civile e mortuaria. Ci sono molti altri software specialistici per contabilità, pratiche edilizie, mensa scolastica, protocollo eccetera. Di solito sono pensati per windows, non ne conosco di basati su software libero, soprattutto non mi risulta esistano per il mondo linux. Non sarebbe possibile gestirli in remoto, perchè, almeno per l'anagrafe e lo stato civile, vi è un'espressa riserva di legge, che impone "ad ogni comune" di avere l'archivio e vieta duplicazioni dello stesso, tranne nei

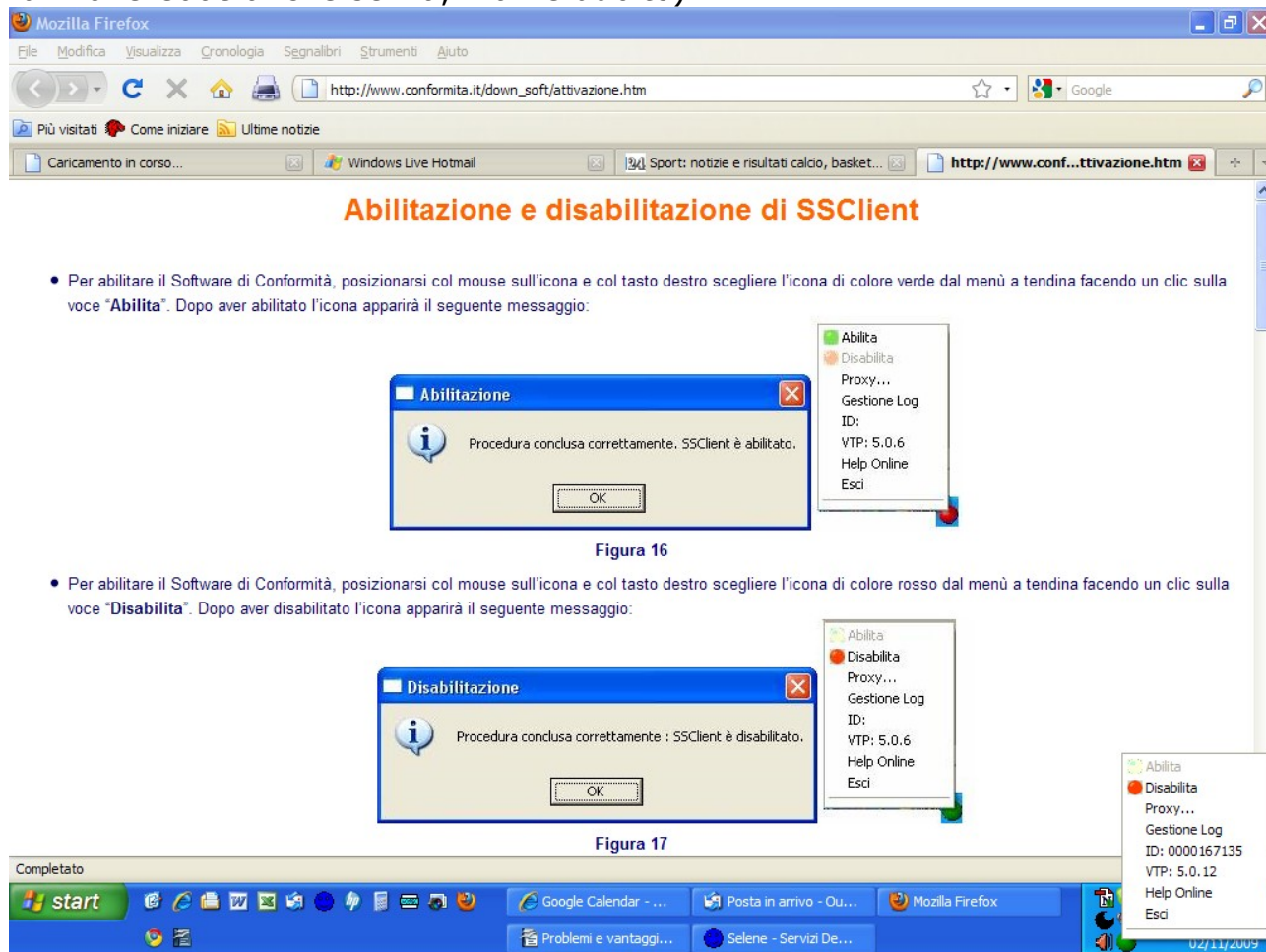
casi espressamente previsti dalla legge (INA-SAIA e seconda copia dei registri di stato civile presso la Procura).

Qui il discorso di software libero è delicato, perchè la normativa evolve in continuazione e le ditte forniscono costantemente aggiornamenti. Quest'anno che l'elettorale è stato particolarmente impegnativo (qualche collega diceva che alla Direzione Centrale dovevano essere sottovento alla palazzina di un pusher), abbiamo avuto parecchie revisioni in una decina di giorni, con i programmatori che hanno passato le notti. Dunque un software sviluppato professionalmente in un ambiente open può avere senso. Un software affidato unicamente a dei volontari, invece, non mi darebbe affidamento sulla possibilità di un aggiornamento costante e corretto. Questi software, peraltro, devono essere certificati dal Ministero dell'Interno.

Programma gestione contributi affitti. Questo è sviluppato dalla Regione Piemonte, tutti gli anni si scarica l'aggiornamento. Pensato per windows.



Software di conformità. E' un certificato digitale del Ministero, che permette di collegarsi con l'INA SAIA e con l'ISTAT (non so se il programma ANAGAIRE funzionerebbe anche senza, ma ne dubito)



INA SAIA e ISTATEL. Importantissimi per l'anagrafe, permettono di inviare in via telematica tutti gli aggiornamenti, che poi, a cascata, si riflettono su Motorizzazione Civile per aggiornamenti di patenti e libretti e sull'Agenzia delle Entrate, che oggi genera anche immediatamente il CF ai nuovi nati. La comunicazione avveniva, fino allo scorso anno, in forma puramente testuale, oggi si può anche fare in xml5, ovviamente molto più veloce e completa.

Conclusioni

Passare ad un sistema completamente libero, a mio parere, sarebbe utile, ma non di immediata attuazione. Personalmente riterrei più facile iniziare ad usare software libero in ambiente windows, gestendo in parallelo un'operazione di formazione e sensibilizzazione. Un intervento legislativo d'imperio, in questo momento, credo non sarebbe particolarmente ben accettato, tranne che da una molto ristretta cerchia di appassionati. Oltretutto comporterebbe la riscrittura della maggior parte degli applicativi specialistici. Si potrebbe anche qui procedere per gradi, ad esempio obbligando, per ottenere la certificazione, a sviluppare applicativi multiplatforma, magari a dare un piccolo beneficio fiscale all'editoria elettronica multiplatforma, per arrivare in qualche anno a poter gestire una transizione molto più indolore di quanto potrebbe essere oggi

passare in tutti i Comuni dall'ambiente windows a linux.